



Relazione 2012 dell'ERM: mercati del lavoro, condizioni lavorative e grado di soddisfazione di vita dopo la ristrutturazione

Sintesi

Introduzione

La relazione 2012 dell'Osservatorio sulla ristrutturazione in Europa (ERM) analizza le conseguenze della ristrutturazione per il singolo dipendente. Nello specifico, la relazione esamina quali dipendenti abbiano perso il proprio posto di lavoro agli inizi della recente crisi economica, quali abbiano trovato un nuovo impiego e come tali eventi (la perdita del lavoro e la successiva rioccupazione) abbiano influito sulla loro situazione personale e sul grado di soddisfazione in merito alle proprie condizioni di vita. La relazione considera inoltre le ripercussioni sulle condizioni lavorative dei dipendenti che continuano a lavorare nell'impresa ristrutturata. Le situazioni di questi due gruppi – quelli che hanno perso l'impiego e quelli che sono rimasti nel luogo di lavoro ristrutturato – non sono mai state analizzate prima sulla base di dati comuni e rappresentativi raccolti a livello di Unione europea.

Contesto delle politiche

Il dato più preoccupante per le politiche dell'UE è che nel 2012 si sono registrati cinque milioni di posti di lavoro in meno in Europa rispetto al 2008, molti dei quali sono andati perduti con il licenziamento di dipendenti in seguito a una ristrutturazione. Da decenni l'Unione europea offre forme di sostegno volte ad attenuare gli effetti negativi delle ristrutturazioni per i dipendenti, in particolare attraverso il Fondo sociale europeo e, più di recente, con il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Inoltre, il recente Libro verde della Commissione europea sulla ristrutturazione rispecchia le preoccupazioni della politica riguardo alle ripercussioni delle ristrutturazioni sui dipendenti che rimangono in azienda, non da ultimo alla luce del fatto che "una ristrutturazione gestita male può avere un notevole impatto negativo a lungo termine sulle

risorse umane delle imprese, con conseguente indebolimento di questa che è la risorsa fondamentale della competitività".

Risultati principali

- Diversi indicatori dell'occupazione mostrano che, in media, il mercato del lavoro continua a deteriorarsi, ma con notevoli differenze tra i singoli Stati membri. Paesi come Austria, Germania e Polonia, infatti, continuano a evidenziare un'evoluzione ragionevolmente positiva del mercato del lavoro.
- Mentre le perdite di posti di lavoro a seguito di ristrutturazioni sono calate rispetto ai livelli elevati registrati all'inizio della crisi economica, in generale l'ERM continua ad annunciare più casi di perdita d'impiego rispetto alla creazione di posti di lavoro.
- I dipendenti maggiormente a rischio di perdere il proprio impiego sono anche quelli che più difficilmente ne troveranno uno nuovo. Queste persone presentano solitamente le seguenti caratteristiche: bassi livelli d'istruzione, appartenenza a una minoranza, provenienza estera, seri problemi di salute e basso stato occupazionale.
- Chi vanta una lunga anzianità di servizio è in genere protetto dalla perdita del lavoro, ma se finisce con il perdere l'impiego ha minori probabilità di trovarne uno nuovo.

- Le persone che perdono il posto di lavoro evidenziano un grado inferiore di soddisfazione di vita e un considerevole abbassamento del proprio tenore di vita rispetto ai dipendenti che non perdono il proprio impiego.
- Chi perde il lavoro e successivamente ne trova uno nuovo dichiara un grado di soddisfazione di vita più elevato rispetto a chi non riesce a trovare un nuovo impiego.
- Nell'UE a 27 poco più di un terzo (37%) dei dipendenti ha riferito che la ristrutturazione ha avuto luogo nei tre anni precedenti. È più probabile che questi dipendenti rimasti in azienda appartengano a gruppi professionali di livello più alto e lavorino presso grandi imprese oppure che siano impiegati in settori tradizionalmente a finanziamento statale.
- Si registrano evidenti differenze tra i vari paesi nella portata delle ristrutturazioni segnalate, con i dipendenti nel gruppo nordico formato da Danimarca, Finlandia e Svezia che riferiscono il livello più elevato di ristrutturazione del posto di lavoro (tra il 55 e il 62%). I livelli più bassi sono stati registrati in alcuni Stati membri orientali (Polonia e Bulgaria) e meridionali (Italia, Spagna e Grecia).
- Un aspetto positivo è il fatto che le caratteristiche di organizzazione del lavoro associate ai sistemi di lavoro ad alto rendimento – livelli più elevati di autonomia dei dipendenti, maggiore accesso alla formazione, una più alta incidenza del lavoro di squadra e una maggiore influenza e coinvolgimento dei dipendenti nelle modalità di organizzazione del lavoro – siano risultate prevalenti soprattutto nei posti di lavoro ristrutturati.
- Per contro, l'analisi conferma anche l'esistenza di un nesso tra la ristrutturazione e una maggiore intensità del lavoro, combinata con una minore sicurezza del posto di lavoro. I dipendenti sottoposti a ristrutturazione, soprattutto i colletti blu, sono risultati più a rischio di ritrovarsi a svolgere mansioni altamente faticose. È inoltre più probabile che presentino una maggiore esposizione a rischi psicosociali sul posto di lavoro, livelli superiori di disturbi psicosomatici e assenteismo.

- In generale, l'analisi segnala un nesso potenzialmente negativo tra la ristrutturazione e lo stato di salute dichiarato dai dipendenti. La coerenza che emerge da tutta una serie di indicatori suggerisce che tale nesso sia legittimo, anche se i meccanismi specifici di causa/effetto sono necessariamente complessi e non così facili da dimostrare.

Spunti per le politiche

Il fatto che le persone maggiormente a rischio di perdere il proprio posto di lavoro siano anche quelle che avranno più difficoltà a trovarne uno nuovo è una chiara indicazione che le istituzioni non sono sufficientemente dotate di mezzi e le politiche non sono state sviluppate in modo adeguato a garantire che il modello di flexicurity esterno non si traduca in effetti negativi in termini di distribuzione del lavoro. Tale situazione evidenzia inoltre che una politica attiva del mercato del lavoro in materia di ristrutturazione dovrebbe concentrarsi sulle esigenze dei gruppi svantaggiati e vulnerabili.

Il grado elevato di soddisfazione di vita riferito dalle persone che hanno trovato un nuovo impiego dopo aver perso il vecchio posto di lavoro sottolinea l'importanza delle politiche di attivazione per i dipendenti.

Una parte delle ripercussioni negative sui dipendenti che restano in azienda è quasi certamente imputabile al processo di ristrutturazione stesso, trattandosi di un evento che generalmente aveva avuto luogo nei tre anni precedenti. Ciò ribadisce l'importanza di un'attenta gestione del processo di cambiamento, non da ultimo nell'ottica della salute e del benessere dei dipendenti.

I risultati suggeriscono inoltre che le recenti iniziative menzionate nel Libro verde della Commissione sulla ristrutturazione, intraprese da aziende e parti sociali in alcuni settori soggetti a un cambiamento particolarmente incisivo allo scopo di gestire le problematiche di salute mentale sui luoghi di lavoro, dovrebbero essere ulteriormente estese in modo da coprire tutti i settori.

Ulteriori informazioni

La relazione *ERM report 2012 – After restructuring: labour markets, working conditions and life satisfaction* (Relazione 2012 dell'ERM: mercati del lavoro, condizioni lavorative e grado di soddisfazione di vita dopo la ristrutturazione) è disponibile all'indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/publications/htmlfiles/ef1261.htm>

Per maggiori informazioni contattare John Hurley, responsabile della ricerca, al seguente indirizzo di posta elettronica: joh@eurofound.europa.eu